



Edilizia popolare. Una palazzina dello I.A.C.P. tra via Mascagni e via Emilia Romagna a Trapani

Regione

Nomine IACP, fumata nera A rischio pure la manovra

Le opposizioni: prima un piano per l'Edilizia

Giacinto Pipitone

PALERMO

Battuto in commissione sulle nomine dei nuovi presidenti degli Istituti autonomi case popolari, costretto a rinviare il voto in aula della manovra di variazioni di bilancio: è stata una giornata da trincea per il governo ieri all'Ars. Vittima di incidenti di percorso che possono condizionare le prossime mosse sul piano amministrativo e parlamentare.

Cadono così, a meno che il governo non ci riprovi in seguito, le nomine di Nunzio Moschetti (espressione di Forza Italia) allo IACP di Palermo, Angelo Sicali (Diventerà Bellissima) in quello di Catania, Paolo Ruggeri (FI) in quello di Trapani, Nicoletta Piazzaese (FI) in quello di Siracusa e Giuseppe Calabrò in quello di Messina.

na.

Il centrodestra, che in commissione Affari istituzionali non ha una maggioranza, ha sbattuto contro il muro dell'opposizione. Il Pd, con Giuseppe Lupo e Antonello Cracolici ha detto di essersi opposto perché «il governo aveva annunciato la riforma degli IACP e invece si è presentato con la solita spartizione di poltrone. Il nostro non è un giudizio sulle persone ma sul metodo scelto». E anche Nello Dipasquale, pure lui del Pd, segnala l'esigenza di procedere subito con la riforma degli IACP piuttosto che con le nomine.

È una posizione intorno alla quale si è costituito un asse che va dal Pd ai grillini e passa anche da Claudio Fava, Giancarlo Cancellieri, Elena Pagana, Matteo Mangiacavallo e Gianina Ciancio - grillini in commissione Affari istituzionali - hanno chiesto a

Musumeci di lavorare insieme a una loro storica proposta: «Un piano per l'Edilizia Popolare regionale da redigere dopo una ricognizione degli immobili pubblici in disuso da destinare ad abitazione primaria e l'emanaazione di appositi bandi per la rigenerazione dei medesimi. Questa proposta prevede anche la possibilità di affidare questi immobili rigenerati in gestione proprio agli Istituti autonomi case popolari attraverso protocolli o accordi con gli enti proprietari».

Mentre Claudio Fava rileva che «Musumeci ha cavalcato lo scioglimento di molti carrozoni regionali, gli IACP in testa. A un anno da quelle promesse, il governo li mantiene in vita e se ne serve per una lottizzazione da manuale, piazzando nei consigli d'amministrazione un po' di amici e sodali politici».

Ma l'assessore alle Infrastrutture,

Marco Falcone, chiede di annullare la votazione per motivi procedurali e ricorda che «quando il governo Musumeci ha proposto di istituire un'Agenzia per la Casa è stata l'opposizione a votare contro».

Mentre l'Udc, col ribelle Vincenzo Figuccia, accusa l'opposizione di aver «impallinato cinque autorevoli nomine» ma invita il governo a «tener fede all'annuncio di voler riformare gli IACP». In questo clima va registrato invece il via libera che la stessa commissione ha dato ad altre due nomine: quelle di Giovanni Ardizzone (ex presidente del Parlamento) e di Nino Caleca (avvocato palermitano ed ex assessore regionale) nel Consiglio di giustizia amministrativa.

Resta in salita invece il cammino della manovra di fine anno, cioè le variazioni di bilancio che spalmano su precari ed enti regionali 44 milioni per garantire gli stipendi. Ieri era il giorno in cui il Parlamento avrebbe dovuto iniziare a votare ma fin dal mattino tutto è stato rinviato. Il presidente dell'Ars, Gianfranco Miccichè, ha annunciato che nel testo ci sarebbero degli errori e dunque è stato necessario fermare tutto e riscrivere due dei 5 articoli che compongono la manovra. Secondo le prime indiscrezioni a ogni nuova spesa indicata nei numerosi commi che compongono gli articoli 4 e 5 non corrisponderebbe un preciso taglio da altri capitoli del bilancio.

Nel pomeriggio di ieri il governo ha proceduto a una riscrittura del testo che, a meno di sorprese, potrebbe essere messo ai voti oggi. Per la capogruppo dell'Usdc, Eoleonara Lo Curto, «col nuovo testo l'approvazione sarà più agevole». Ulteriori ritardi comprometterebbero invece il piano del governo: presentare entro fine anno la Finanziaria e il bilancio 2019 per evitare l'esercizio provvisorio. Ma la Finanziaria non è ancora stata neppure approvata in giunta e prima che possa essere votata dall'Ars deve essere approvata la manovra di variazioni al bilancio del 2018. I tempi quindi sono ormai strettissimi e sono in tanti a prevedere che alla fine risulti inevitabile ricorrere anche quest'anno all'esercizio provvisorio. Cioè a una forte limitazione della spesa fino a quando non verrà approvato almeno il nuovo bilancio.

Il decreto per l'alluvione

Fondi all'agricoltura, gli allevatori: la Sicilia è esclusa

Andrea D'Orazio

ROMA

Il via libera al decreto è arrivato lunedì scorso, un po' in sordina, assicurando molte delle imprese agroalimentari italiane colpite dal maltempo tra ottobre e novembre, ma non tutte. Nel lungo elenco delle regioni che si spartiranno i 13 milioni del Fondo di solidarietà nazionale, sbloccati dal ministro per le Politiche agricole Gian Marco Centinaio, ci sono infatti tre grandi assenti: la Campania, la Puglia, ma soprattutto la Sicilia, tra i territori più devastati dai nubifraggi d'autunno. In attesa di chiarimenti da Roma, la Uila, l'Unione italiana dei lavoratori agroalimentari, non ci sta e per voce del suo segretario generale, Stefano Mantegazza, bacchetta duramente «i rappresentanti del popolo siciliano» in Parlamento, «che sembrano dormire sonni tranquilli e neppure protestano per l'assurda esclusione dell'Isola tra le beneficiarie del decreto», mentre «i deputati pugliesi chiedono di estendere questi stanziamenti alla loro regione». I destinatari degli aiuti economici sono in tutto nove: Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Basilicata e Calabria, il denaro andrà alle imprese che hanno subito danneggiamenti a carico delle strutture non assicurabili, ma servirà anche per il ripristino delle infrastrutture connesse alle attività agricole. «Al di là dell'incredibile discriminazione tra regioni e della colpevole assenza dei parlamentari siciliani», aggiunge Mantegazza, «la Uila ribadisce la necessità di una riforma complessiva della normativa sulle calamità naturali, che non escluda nessuno e che

preveda stanziamenti adeguati. Vanno sostenute le aziende, non solo per i raccolti persi ma anche per il tempo necessario a tornare in produzione, e ai lavoratori, va garantita almeno l'indennità di disoccupazione per il periodo necessario». Critiche alle scelte di Roma arrivano anche dal presidente della Cia Sicilia Occidentale, Antonino Cossentino, a cui «l'esclusione dalla Sicilia sa di amara, amarissima beffa, in chiusura di un'annata sicuramente da dimenticare per il comparto agricolo, colpito duramente dalle condizioni meteorologiche di tutto il 2018, durante il quale si è passati dalla siccità estrema invernale alle pesanti alluvioni estive e autunnali, con danni che ammontano a decine di milioni di euro». Alcune zone dell'isola, ricorda Cossentino, «sono state letteralmente devastate, i raccolti di agrumi e ortaggi sono andati totalmente distrutti e c'è stato anche il colpo di grazia per l'olivicoltura. Riteniamo questa esclusione un errore frutto forse di distrazione, cui rimediare prima possibile». (ADO*)



Segretario Uila
Stefano Mantegazza

Per la mostra

L'Annunciazione di Antonello non arriva a Palermo

SIRACUSA

Nulla di fatto a Siracusa per il trasferimento a Palermo dell'Annunciazione di Antonello da Messina. Ieri, gli addetti al trasporto, con il furgone che avrebbe dovuto contenere la tela, sono tornati nel capoluogo senza la preziosa opera d'arte, o meglio, solo con quella prelevata a Messina, come da programma. Riguardo le motivazioni del disguido, pare che siano sorti numerosi problemi tecnici e la direzione del Museo Bellomo - dove il prezioso e fragilissimo dipinto è in esposizione racchiuso dentro una teca a temperatura controllata e con un impianto luci adeguato - si sia opposta al prelevamento e al successivo trasloco. Il furgone risulta arrivato a Palermo con un solo carico, quello del Polittico di San Gregorio, destinato, come l'Annunciazione, alla mostra di Palazzo Abatellis che sarà inaugurata venerdì prossimo. Oggi al Museo Bellomo - dove fino a ieri non sono mancate manifestazioni di protesta contro la decisione dell'assessore regionale Sebastiano Tusa di prelevare l'opera, - così come disposto, sono nuovamente attesi gli addetti al trasferimento, mentre non si placano le polemiche e le mobilitazioni. (MT*)

Accordo in Sicilia

Confesercenti e UniCredit, aiuti alle imprese

PALERMO

UniCredit e Confesercenti Sicilia hanno sottoscritto un accordo di collaborazione per avviare un programma di sostegno alle microimprese attraverso lo strumento del microcredito. L'accordo è stato siglato da Roberto Cassata, Responsabile Relazioni con il Territorio Sicilia di UniCredit, e da Vittorio Messina, Presidente di Confesercenti Sicilia. «Il microcredito è rivolto alle piccole imprese che sono spesso escluse dall'accesso ai prodotti e servizi bancari tradizionali, imprese per lo più composte da giovani che incontrano difficoltà ad avere finanziate le proprie idee imprenditoriali», si legge in un comunicato stampa. «Con questo nuovo strumento sarà più agevole l'accesso al credito». Confesercenti Sicilia, selezionata da UniCredit come partner del programma di microcredito, valuterà le caratteristiche del progetto e la sua sostenibilità economico/finanziaria e, in caso di valutazione positiva, predisporrà una relazione propedeutica all'apertura della pratica con la Banca.

DEEP EVOLUTION

SCAFOGRAF 300

EBERHARD & CO
Manufacture Suisse d'Horlogerie depuis 1887

LA CHAUX-DE-FONDS

AUTOMATICO, SUBACQUEO, IMPERMEABILE A 300 MT.
VALVOLA PER LA FUORIUSCITA AUTOMATICA DELL'ELIO A ORE 9.
LUNETTA GIREVOLE UNIDIREZIONALE IN CERAMICA.

ACCIAIO - Ø43 MM

Info 02.72002820